ANNO XXVI. Giovedì, 7 Agosto 1873. N. 217.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Delizy Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 55 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 6 agosto

LE ELEZIONI DIRETTE IN AUSTRIA

Si avvicina il giorno in cui la nuova costituzione dell'impero austriaco dovrà avere la sua pratica applicazione, e un Parlamento centrale, composto di rappresentanti eletti direttamente dai singoli collegi, dovrà radunarsi in Vienna. L'agitazione elettorale vi è cominciata. Mentre i centralisti si preparano alla lotta, i loro avversari non se ne stanno oziosi. Feudali, clericali e separatisti si trovano riuniti da uno stesso proposito e formano un partito avverso alla nuova costituzione, un partito le cui frazioni partono da diversi principii, ma convergono tutte nel medesimo fine.

L'*Esposizione* di Vienna aveva distratto per qualche tempo gli spiriti dal pensiero delle elezioni. Le solennità dell'apertura di essa, le continue visite di principi stranieri, il concorso dei forestieri e finalmente le preoccupazioni d'ogni specie che quella insigne Mostra Universale aveva destato nella pubblica opinione, avevano interrotto le discussioni dei partiti e dato luogo a una tregua che sta oramai per finire.

L'Austria vuol fare un gran passo nella via del suo ordinamento interno. Essa avea un Parlamento centrale composto di rappresentanti eletti dalle singole Diete, le cui funzioni erano diventate assai difficili, poichè alcune provincie rifiutavano di farvisi rappresentare, ovvero i loro delegati si ricusavano di prendervi parte. Si temeva che, adottando le elezioni dirette, gli avversari di queste si rimanessero dal concorrervi, continuando in quel sistema di astensione che era una delle sue maggiori piaghe. Ma pare che tale non sia la loro intenzione. I separatisti, cioè i fautori degli antichi diritti delle Diete provinciali, scenderanno in campo per combattere in favore dei loro candidati, e contro a quelli che verranno messi innanzi dai fautori della nuova costituzione; quindi cesseranno, probabilmente, le astensioni dei partiti, e tutti, qualunque ne sia il colore, si adopreranno a far prevalere le loro idee nelle elezioni dei deputati al Parlamento centrale. L'Austria potrà rallegrarsi d'aver superato una grande difficoltà e di essere riuscita a muovere le ruote del carro che deve condurre i suoi popoli a un comune *modus vivendi*.

Pochi anni or sono, essa era tuttavia uno degli Stati più accentrati d'Europa. Tedeschi, ungheresi, slavi, italiani e tutte le altre generazioni di popoli che la compongono, formavano uno Stato solo che s'immedesimava colla persona dell'imperatore. Il famoso detto: *lo Stato son io*, di Luigi XIV, poteva ancora essere ripetuto con pari ragione dagli imperatori della Casa d'Absburgo. Il dispotismo non si può mai scompagnare da un grande accentramento così amministrativo come politico, mentrechè la libertà può sussistere, anzi mantiensi più sicuramente, dove l'unità dello Stato si accorda colla vita delle provincie. La proclamazione della libertà nell'impero austriaco fu appunto seguita dall'inaugurazione d'un sistema politico in cui l'elemento federativo prevaleva sopra l'unitario. Oggi l'Austria è ritornata un passo addietro, e coll'istituzione delle elezioni dirette, ha posto le basi dell'unità politica dell'impero, senza togliere alle provincie quella vita autonoma della quale godono da qualche anno. L'unità dell'impero sarà oramai rappresentata, oltrechè dalla persona dell'imperatore, dal Parlamento centrale.

Non vi fu mai secolo in cui tali e tante unificazioni, o intere o parziali, di Stati, si siano compiute come nel nostro. Dall'Italia scompaiono parecchi principi coi loro piccoli governi; in Germania si costituisce un formidabile impero e s'innalza sopra una base formata da un gran numero di Stati. Ma nell'uno e nell'altro paese il sentimento nazionale spiega ogni cosa. In Austria stiamo ora per assistere ad un medesimo fatto, il quale però non si potrà spiegare allo stesso modo. Popoli di schiatta diversa, di diversa nazionalità, che il dispotismo aveva tenuto uniti insieme per secoli, sono in procinto di dare luogo ad un'altra unione fondata, non più sulla forza, ma sulla ragione e sul diritto. In questo secolo i grandi Stati si costituiscono, dove non vi erano; in nessun luogo si dissolvono.

Fra gli avversari più accaniti della trasformazione che l'Austria ha subito in questi ultimi anni, vi sono i clericali. Essi hanno stretto un tacito patto d'alleanza coi feudali e coi separatisti, cioè, con coloro i quali vorrebbero che la libertà fosse un privilegio instituito a beneficio della propria casta, ovvero che desiderano una costituzione politica che non è compatibile coll'esistenza dell'impero. Da una parte i clericali sono alleati coi nemici dell'uguaglianza, e d'altra parte coi nemici dello Stato. Ma essi lotteranno invano. Mai si può combattere contro le ragioni del proprio tempo, che sono infine i decreti della Provvidenza, e lo sanno bene i clericali stessi che, per essersi ostinati ciecamente nella loro impresa, hanno visto cadere la più antica delle loro istituzioni.

LA SQUADRA PERMANENTE

Alcuni giornali, appena si ebbe notizia dei fatti avvenuti nelle acque spagnuole, dei quali ci siamo occupati anche noi, hanno messo alti lamenti perchè non si trovava presente alcuna nave italiana. — Dov'era l'Italia? — chiedono essi con ansietà indescrivibile. È una domanda lecita e onesta, e per conseguenza merita cortese risposta.

L'Italia volle rimanere fedele al principio del non intervento. Se altri intervenisse, se nella questione spagnuola sorgessero incidenti nei quali si trovassero impegnati gl'interessi delle altre potenze, il governo italiano non potrebbe rimanere in disparte e dovrebbe rivendicare il diritto di far udire la propria voce nei negoziati. Ma forsechè nelle trattative spetterebbe all'Italia di sostenere idee e principii contrari a quelli che ha professato finora, e che tanto giovarono alla costituzione della sua unità? No davvero. L'Italia, quando veramente s'intavolassero di queste trattative, non potrebbe, senza tradire il proprio passato e le proprie origini, consigliare atti che tornassero ad offesa della libertà d'azione che a ciascun popolo va lasciata ne' suoi affari interni.

Rispetto alla Spagna, poi, noi italiani ci troviamo in condizioni ancor più delicate e difficili che non riguardo a qualunque altro Stato. Un principe italiano è asceso volontariamente e nobilmente al trono spagnuolo. Noi dobbiamo evitare tutto ciò che potrebbe farci accusare di rancori o di segrete ambizioni. Abbiamo dunque spinto i riguardi fino allo scrupolo, e crediamo che per questa parte il governo non meriti biasimo.

In questa come in molte altre questioni ciò che noi domandiamo al governo, non è già che si mostri dappertutto, e ad ogni tratto faccia parlare di sè. Noi chiediamo soltanto che si tenga in grado di accorrere sollecitamente là dove i nostri interessi lo chiamano.

Quegli stessi giornali che domandano dov'è l'Italia, annunziano poi che alcune navi hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Cartagena. È autentica la notizia di questo invio? Certamente; e si deve riconoscere che l'Italia ha fatto il proprio dovere. È rimasta lontana dal teatro della lotta finchè la sua presenza, non necessaria, poteva dar luogo ad ingiuste interpretazioni, ma appena si è fatta palese la necessità di tutelare i cittadini italiani stabiliti in Ispagna, essa è stata pronta a mandare le sue navi.

E diremo francamente che di questa sollecitudine ci pare che si debba dar lode al governo, e principalmente al ministero della marina.

Qualcuno ha posto in dubbio l'utilità della squadra permanente del Mediterraneo per l'istruzione degli equipaggi. Noi non intendiamo esaminare per ora se costoro abbiano ragione o torto. Ma non si può negare che la squadra permanente, quando non possedesse altri vantaggi, avrebbe pur quello di provvedere mirabilmente, in casi di premura, alla tutela dei nostri connazionali e degli interessi italiani all'estero.

E perciò crediamo che, prima di sciogliere questa squadra, si vorrà esaminare non solamente la questione tecnica, ma eziandio la questione politica.

STAMPA FRANCESE

L'*Univers* del 4 fa le seguenti considerazioni sulla lettera del conte di Chambord, che abbiamo pubblicata ieri:

Enrico di Francia rimane conforme a se stesso. Le politiche del suo partito ed i politici centrari fanno ciò che vogliono.

Egli è fedele a Dio, e sdegnando i timidi consigli della saviezza umana, fa il suo dovere. Noi lodiamo, ammiriamo e benediciamo il re cristianissimo.

Qualunque cosa accada, quella brave parola è una parola da re, e per questa ragione è una vittoria.

A questo medesimo proposito il *Journal des Débats* scrive:

Il conte di Chambord ha indirizzato una lettera di congratulazione al signor di Casenove de Pradine, a proposito della condotta tenuta dall'onorevole deputato di Lot-et-Garonne nella seduta del 24 luglio. Si sa che il sig. di Casenove de Pradine è uno dei deputati che si sono pronunciati con maggiore energia in favore della costruzione della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore, sull'altura di Montmartre; nella seduta del 24 luglio egli propose d'incaricare una Commissione della rappresentanza ufficiale dell'Assemblea alla cerimonia dell'inaugurazione dei lavori. Si sa del pari che questa proposta fu respinta. Il conte di Chambord si rallegra vivamente col sig. di Casenove de Pradine della sua condotta, e lo assicura della sua « ammirazione. »

La lettera del principe non ci sorprende. Essa è interamente conforme agli altri documenti di questo genere, usciti dalla sua penna, che furono meritamente considerati siccome manifesti, e nei quali il conte di Chambord si è costantemente studiato di confondere la religione colla politica. A lui sembra naturalissimo che si dedichi la Francia al Sacro Cuore e che si metta l'autorità civile a disposizione dell'autorità religiosa. La lettera di cui parliamo ha un'importanza particolare in questo momento in cui si agitano dei nuovi progetti di fusione, diretti a rialzare il trono di Francia a profitto d'un principe che accetta con ammirazione le idee del sig. di Casenove de Pradine e degli altri membri dell'estrema destra.

UNA LETTERA DEL SIG. THIERS

Il sig. Thiers rispose nei seguenti termini ad un indirizzo e ad un gioiello d'oro donato dalla signora Koechlin-Schwarz in nome delle dame di Mulhouse residenti a Belfort:

« Vi ringrazio signore; ringrazio i vostri amici e tutti i vostri concittadini di questa memoria che mi sarà preziosa, poichè sarà la prova per me degli sforzi che ho potuto fare per l'opera tanto importante della liberazione del territorio, la quale esigeva insieme trattative felici ed operazioni finanziarie ed amministrative laboriose quanto difficili.

« Ma vi supplico di non pronunciare la parola *ingratitudine*.

« Quando vi vedo qui, quando v'intendo, quando leggo tutto ciò che mi è indirizzato da tutte le parti della Francia, sarei un ingrato se lasciassi parlare d'ingratitudine.

« L'Assemblea nazionale a mio riguardo, ha usato del suo diritto. Essa intendeva la politica da seguirsi oggidì altrimenti di me. Il suo diritto, quindi era di riprendere il potere che mi aveva conferito. Avrei torto a lagnarmi, e non mi lagno di quanto è avvenuto, felice di ritrovare un riposo di cui aveva bisogno, felice soprattutto di abbandonare senza debolezza un posto difficile che non era onorevole conservare fuorchè conservandolo per devozione e col pieno consenso della rappresentanza nazionale.

« Vi ringrazio di nuovo delle testimonianze che mi commovono profondamente e che sono una ricompensa ben sufficiente di ciò che ho potuto fare pel paese da circa tre anni. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da S. Sebastiano 28 luglio all'*Indépendance Belge*:

« La nomina del sig. Salmeron al ministero sembra già portare i suoi frutti nel contegno del governo. Le provincie del Nord sono l'oggetto delle sue cure più attive. Vi ho parlato del Consiglio di generali tenuto a Madrid e della loro opinione sulla riorganizzazione dell'esercito.

« Due dei generali della conferenza sono nominati, Makenna in Catalogna, Puron in Aragona e si annuncia la nomina di Manuel de la Concha per l'esercito del *Nord*. Si parla molto del piano discusso e quasi fissato dalla autorità. Fondandosi sulle memorie della guerra civile del 1836-41, di fronte all'impossibilità di reprimere l'insurrezione prima della riorganizzazione dell'esercito, si propone di ritirare tutte le truppe dietro all'Ebro e la frontiera d'Aragona, Vecchia-Castiglia e Santander. Si fortificherebbero i porti di mare e le capitali delle provincie. Tre o quattro forti colonne andrebbero di tempo in tempo ad approvvigionare queste piazze e percorrere il paese all'interno del Cordone mi-

5

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FENILI.

A un tratto, ei si rivolse alla cognata e le chiese:

— Mi fu detto non è guari, o signora, che Ella conosce la famiglia Kettler a Blumenrode.

Albertina rispose affermativamente.

— Conoscerà fors'anco la figlia del pastore dei Riformati di quel paesello?

— Il pastore ne ha parecchie delle figlie.

— Intendo parlare della seconda, quella che chiamasi Adelaide.

— La conosco benissimo. Perchè mi fa questa domanda?

Preussach indugiò a rispondere, sentendosi alquanto impacciato. Entro di sè, cercava in quell'istante di ricorrere a quella forza di penetrazione, della quale Senkenberg dicevagli con parole di elogio di essere dotato; ma ciò nullameno non sapeva trovar modo di districarsene bene, e accorgevasi che il trovare, in faccenda così delicata, la via retta e sicura, era impresa assai malagevole.

— Sarei bramoso, soggiunse, di conoscere intorno a questa giovane qualcosa che la concerne più da vicino. La è avvolta, in un modo affatto strano, nel processo; la polizia ha scoperto....

— Dio misericordioso! esclamò Albertina. Come c'entra mai quella povera e sventurata ragazza. La è innocente, assolutamente innocente!

Nel profferire queste parole era sopraffatta dal tremito e dallo sgomento; il suo viso era diventato bianco come una pezzuola; la sua mamma, temendo uno svenimento, le corse vicino.

Dopo lunga lotta e visibile, Albertina riacquistò la sua forza d'animo.

— O mamma mia! soggiunse poscia. Sarebbe mai possibile ciò? Bisogna ch'io vegli da lei: io devo, io posso salvare quell'infelice!

La signora Siegafeld suonò il campanello per chiamar gente. Si presentò una cameriera, e Albertina fu condotta nella sua stanza. Intanto sopraggiunse il colonnello, il quale fece alcuni passi verso Preussach, e fermossi quindi in silenzio. Da lì a qualche minuto, mormorò sottovoce le seguenti parole:

— Un altra scena! siamo sempre da capo!

Il signor di Preussach lo prese per mano, e gli disse:

— Ella mi biasimerà di certo, signor colonnello.... ma le giuro....

— No, no, lo interruppe l'altro: non ve ne fo nessun rimprovero. Voi non avete idea del carattere irascibile di quelle donne lì. Vi prego soltanto di evitare, nelle vostre visite, altre scene di questo fatta. Mi pare che ne abbiamo avuto abbastanza.

— Oh, sì! abbastanza davvero! fece Preussach in tuono involontariamente ambiguo. Dal resto, non istarò più oltre a incomodarla. Le chiedo licenza, signor colonnello, dolente, più ch'ella non creda, del disturbo che le ho recato!...

E non disse altro, per paura di dir troppo.

Allontanossi da quella casa: ma non gli fu possibile di più trovar quiete.

— A qual pro — ripeteva egli a sè medesimo — a qual pro andar cercando altri indizi? La ragazza del pastore è innocente: Albertina dice di poterlo provare! Chi può dir tanto, se non chi conosce il vero colpevole?

Indi scrisse a Senkenberg queste poche righe: « Ella fa l'elogio del mio acume e della mia penetrazione perchè dal guanto da donna rinvenutosi ho inferito che vi dovesse esser di mezzo una mano di donna. Ora potrò soggiungerle qualcos'altro: Ella ha rinvenuto l'altro guanto..... io ho trovato la mano! Sospenda ogni ulteriore indagine a carico della figlia del pastore; sarà così bene di evitare quind'innanzi in Blumenrode ogni motivo di inquietudine e di allarme. Alla carta non posso affidare altro che questo. Fra otto giorni al più tardi sarò costì. »

Dopo più matura riflessione, Preussach stimò necessario di non allontanarsi da quella città senza indagare quel che Albertina avesse risoluto di fare. In quella, gli pervenne una lettera del colonnello. Questo vecchio signore gli chiedeva scusa un abboccamento; aveva ricevuto la risposta del sovrano alla supplica ch'egli avevagli indirizzata intorno alla vertenza pel maggiorasco; anche Albertina, soggiungeva il colonnello a Preussach, desiderava di conferire ancora una volta con lui. Preussach aderì all'invito e recossi a casa Siegafeld.

Albertina lo accolse con calma e presenza di spirito: lo assicurò di essere parata ad ascoltare con coraggio checchè potesse esservi di più penoso per lei; pregava soltanto che le si chiarisse come e dove in che maniera i sospetti fossero potuti cadere sulla povera Adelaide. Preussach barcamenossi destramente: il suo intento era di assicurarsi anzitutto se e fino a qual punto Albertina avesse trapelato i sospetti più fondati che avevansi a di lei proprio riguardo. Come prima si fu accertato che questi sospetti erano a lei ignoti, si schermì con risposte vaghe e dubitative: avergli il suo avvocato scritto in modo oscuro ed enigmatico; essere però certo ostante, che sull'Adelaide dovesse gravare qualche sospetto serio.

Albertina manifestò allora la risoluzione di recarsi personalmente ad Halsburg, allo scopo di salvare quella giovane. A conseguire questo scopo essa ritenevа che dovrebbero bastare le testimonianze sue proprie e quelle della famiglia Kettler. Il consiglio datole dalla sua madre, di spedire una dichiarazione in iscritto, non le era parso accettabile. Ci voleva qualcosa di più che un foglio scritto. La mamma aveva finito col persuadersene anche lei, e, a malgrado della stagione inoltrata di troppo, proponevasi di accompagnarla.

Preussach confermò con ogni sua possa le signore in questo loro proponimento. Poi pianse che egli aveva divisato, le cose non potevano andar meglio.

Quanto più Albertina, secondo lui, avvicinavasi al tribunale inquirente, tanto più agevole sarebbe stato a suo tempo l'impossessarsi di lei, evitandosi per tal modo le lungaggini e formalità processuali della requisizione indispensabile per giungere a strapparla dall'asilo paterno. Nella provincia, di fatto, era in vigore la procedura criminale francese, dove che nel territorio del capoluogo sussisteva tuttavia l'ordinamento inquisitoriale tedesco. I consigli adunque dati da Ferdinando a quelle signore tendevano a semplificare ed abbreviare l'andamento del processo: e per tal modo suggerì loro di rivolgersi anzitutto per iscritto al procuratore superiore e chiedergli di essere interrogate, senza peraltro nominare la persona in favore della quale avrebbero intenzione di deporre.

Il colonnello gli partecipò quindi l'ordinanza sovrana da lui dianzi ricevuta. Questa ordinanza suonava in questi termini: « Che venga riservato al tribunale di appello in K***, qual magistrato supremo della provincia, nella quale Ermanno aveva avuto l'ultimo suo domicilio, il decidere, mercè le opportune indagini giudiziarie, se la morte di Ermanno sia, oppur no, comprovata abbastanza da autorizzare Ferdinando nella successione del maggiorasco; che la decisione di questo magistrato sia irrevocabile, e non soggetta a revisione d'ultima istanza. »

In seguito a quella ordinanza reale, Ferdinando stimò savio partito di fissare quindi innanzi il proprio domicilio legale in K***, e

litare. In seguito quando le forze fossero bastantemente riorganizzate, si agirebbe con un'energia imponente contro l'insurrezione.

« Questi provvedimenti sarebbero motivati dall'impossibilità riconosciuta di dominare i carlisti colle forze attuali. Questa guerra di guerriglie stanca le truppe, distrugge la disciplina e non viene a capo d'un nemico che, sconfitto, rinasce continuamente l'indomani. Questo sistema di blocco dei paesi insorti esige inoltre due condizioni: la custodia degli approcci per mare e la neutralità della Francia, poichè le bande occupano tutta la frontiera navarrese. Ciò che appoggia la necessità di questi provvedimenti estremi è lo stato attuale dei paesi baschi e navarresi.

« Don Carlos, per popolarizzarsi, fa grandi sforzi; egli divide il bivacco dei suoi compagni e fa lunghe corse a cavallo. Egli è molto impensierito del contegno delle città del paese basco. Bilbao, Vittoria, S. Sebastiano, Pampeluna, Estilla, si preparano ad una difesa energica. I cannoni mancano, ma la buona volontà non fa difetto nè ai volontari, nè alle municipalità.

« Ecco il dispaccio indirizzato da Biarritz dal maresciallo Serrano all'ammiraglio Topete a Madrid:

« Tutti gli amici del partito radicale e co-« stituzionale che si trovano a Baiona, Biarritz « e S. Giovanni di Luz, riuniti alla notizia « degli avvenimenti di Madrid, furono d'ac-« cordo per esternare ai loro amici e corre-« ligionari quanto approvano e fanno plauso « al contegno da essi tenuto, tanto dai mili-« tari, quanto dagli uomini politici, rispetto « al governo della nazione. Quelli di qui sono « disposti a secondarli nella loro attitudine « patriotica per salvare la patria, la libertà e « l'ordine. »

« Un fatto molto significante è accaduto a Barcellona. Il Comitato intransigente di salute pubblica si è dimesso dalle sue funzioni, dichiarandosi soddisfatto degli atti del governo. L'unione soltanto può salvare il partito liberale, poichè in Catalogna, come qui, il carlismo cresce in numero ed in audacia. Sei mesi di esitazione, di mezze misure sono bastati ai cabecillas, appoggiati dal denaro dei loro partigiani stranieri, per sviluppare gli elementi d'una lotta che sarà lunga ed accanita, anche secondo il parere dei militari e della gente del paese. »

LA GUERRA DI ATCHIN

Il governatore generale delle Indie neerlandesi notificò al console di Francia a Batavia la dichiarazione seguente:

Il governatore generale delle Indie neerlandesi, comandante in capo delle forze di terra e di mare di S. M. il re dei Paesi-Bassi, all'est del Capo di Buona-Speranza, porta a notizia di ciascuno a cui riguardi che in ragione dello stato di guerra esistente fra il governo delle Indie neerlandesi ed il regno di Atchin, i porti, spiaggie, coste, riviere, baie e golfi del detto regno e delle sue dipendenze sono dichiarate essere in istato di blocco, con tutte le conseguenze che ne derivano e che il comandante delle forze marittime di stazione nelle acque di Atchin è incaricato dell'esecuzione del detto provvedimento.

Fatto a Buitenzorg, 4 giugno 1873.

(firmato) Loudon.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 4 agosto. — Si conoscono oramai, benchè in via sommaria, tutti i risultati delle elezioni amministrative di domenica passata.

Nella precedente mia vi avevo detto che, arguendo da alcuni risultati parziali già noti, si poteva concludere che la lista della Costituzionale avrebbe trionfato. Si calcolava infatti che essa non avrebbe perduto che quattro o cinque dei suoi candidati. Invece il trionfo è stato infinitamente più splendido: dei sessantuno candidati da lei proposti per le elezioni comunali della città interna, sono riusciti sessanta; dei diciannove da lei proposti pel Consiglio stesso agli elettori della città esterna, sono riusciti quindici; i cinque che essa appoggiò pel Consiglio provinciale, furono tutti nominati.

Come vedete, la Costituzionale non poteva augurarsi una vittoria più completa. Prescindendo anche dalle nomine per il Consiglio provinciale, intorno alle quali non ci fu veramente lotta, è già notevole il risultato ottenuto dalla lista della Costituzionale nel suburbio, poichè quivi c'era un Comitato locale che avea una lista propria, e tutti i suggerimenti che venivano dalla città interna si ascoltavano con sospetto e con diffidenza.

Con tutto ciò la lista della Costituzionale, senza tener conto di 10 o 11 candidati che aveva comuni con altri circoli, fece passare 4 o 5 candidati che erano esclusivamente suoi.

Ma assai più grande e decisivo fu il trionfo riportato in città: 60 sopra 61 dei suoi riuscirono, e i più anzi a grandissima maggioranza. L'unico delle liste d'opposizione che siasi salvato dal generale naufragio, fu l'onorevole Mussi, il quale però, come vi scrissi nell'ultima mia, era stato con bizzarra contraddizione accettato anche dal *Pungolo*, e pel quale votarono non pochi moderati.

Scendendo a qualche particolare, devo avvertire che 25 dei candidati della Costituzionale erano stati accettati anche da questa e da quella tra le liste d'opposizione; ma 35 altri erano sostenuti soltanto dalla lista della Costituzionale, e questi passarono tutti egualmente, escludendo così altrettanti candidati avversari. L'ultimo, il 61°, che non passò fu l'on. Corbetta, che però la *Perseveranza* non avea accettato. Forse, se il *Pungolo* non avesse accolto il Mussi nella sua lista, e la *Perseveranza* non avesse ricusato il Corbetta, tutta quanta la lista sarebbe passata. Ma non c'è poi di che lagnarsi: la vittoria è bella abbastanza, e d'altra parte non sarà male che nel nuovo Consiglio ci sia anche il Mussi, e che la sua voce tenga deste la maggioranza, la quale potrebbe forse lasciarsi prendere dalla fiaccona, se le mancasse un *memento* continuo e ardito.

I giornali della parte sconfitta non hanno neppure tentato di attenuare l'importanza della vittoria dei nostri amici. Hanno confessato, senz'ambagi, che avevano perduto; soltanto l'uno ha voluto in questa rivincita della parte moderata vedere un trionfo del partito *nero*, l'altro ne ha accagionato l'inerzia de' suoi amici. Tutti e due poi si son dati della botte di traverso, tanto per non ismentire il proverbio; e, mentre l'uno recitava il *Deprofundis* alla Democratica e diceva che essa aveva guastato ogni cosa, a cui aveva posto mano, l'altro metteva in canzonatura la Consociazione elettorale ed il fiasco solenne ch'essa aveva fatto.

E sta bene che così avvenga; sta bene che quell'amalgama incomposto di elementi eterogenei, che finora s'era dato le andature di un partito politico e aveva preteso dominar la città, si sciolga e si perda nel nulla. I cittadini amanti dell'ordine sanno ormai ch'essi sono i più e che, per mantenere a sè la direzione degli affari, non hanno che da rimanere compatti e operare al momento opportuno.

La salute pubblica continua bene; ieri l'altro abbiamo però avuto due casi sospetti di cholera, che furono poi chiariti per cholera sporadico. Ma è quasi impossibile che ce la caviamo colla sola paura, malgrado tutte le precauzioni che si prendono e che, per verità, sono moltissime. Il male s'avanza lento ma sicuro, e fra pochi giorni lo avremo alle porte.

NOTIZIE ESTERE

La *Presse* di Parigi del 3 pubblica la seguente notizia:

« Il conte di Parigi è arrivato a Vienna.

« Quest'oggi deve desiderarsi il colloquio fra il principe ed il capo della Casa di Borbone.

« Negoziati anteriori prepararono questo riavvicinamento, che è qui argomento di commenti gravissimi.

« Il conte di Parigi è stato preceduto a Vienna dalla sua zia, la principessa di Joinville, accompagnata da suo figlio, il duca di Penthièvre, luogotenente di vascello.

« La partenza del conte di Parigi è stata preceduta da una deliberazione di famiglia, nella quale il duca di Nemours ha sostenuto energicamente l'opportunità di questo importante passo. »

Il *Journal du Havre* riceve da Parigi, in data del 4° agosto:

Il duca di Broglie, dicesi, vuole avere la sua parte in una ristaurazione, finchè una ristaurazione è possibile, per avervi la sua parte di gloria e..... di profitto. Ritenete dunque per certo che il duca d'Audiffret non è più solo in campagna, ma che egli è seguito, se non preceduto, dal signor duca di Broglie.

Coloro che per ora tengono il bandolo di questi maneggi monarchici, sono gli orleanisti.

Al conte di Chambord si presenterà una serie di principii politici..... che egli non potrà accettare.

La proposta gli verrà fatta dallo stesso conte di Parigi. È il conte di Parigi che, andando prossimamente a Vienna, farà una visita al capo della Casa di Francia e gli porterà una specie di *ultimatum*. Egli è certo — ed è ciò che si spera — che il suo reale cugino lo rinnegherà. Allora sarà giunto il momento opportuno di dichiarare che, essendo impossibile qualunque fusione, e il partito legittimista essendo poco numeroso per far prevalere i suoi principii, che d'altra parte sono poco d'accordo colle massime della società moderna, bisogna stringersi intorno alla monarchia costituzionale.

Si legge nell'*Indépendance Belge* del 4:

« Se vuolsi prestar fede ai giornali tedeschi, la Danimarca in questo momento avrebbe alle mani due affari, che, per la loro indole politica, potrebbero dar luogo a qualche controversia diplomatica colla Svezia e scemare grandemente il prestigio dell'idea scandinava.

« Il primo sarebbe una tendenza separatista dell'Islanda, la quale domanderebbe di venire separata dalla Corona di Danimarca e di essere riunita alla Norvegia.

« Si sa che i danesi e i norvegesi, uniti insieme per molti secoli, ma separati dal 1814 in poi, appartengono alla stessa razza e parlano la stessa lingua.

« In altri tempi l'Islanda fu una loro proprietà comune. Questo possesso è assai oneroso per la Danimarca, la quale ha dato all'Islanda una Costituzione particolare e non s'inframmette ne' suoi affari se non per sovvenire a' suoi bisogni; per contrario la Norvegia, trovandosi più vicina all'Islanda, ha delle continue relazioni con quest'isola. Tolta questa ragione, non si sa che cosa l'Islanda ci potrebbe guadagnare con un cambiamento.

« Noi crediamo che non ci sia da prestare troppa importanza a queste voce, della quale occupasi la stampa tedesca.

« L'altra differenza tra la Danimarca e la Svezia è più grave. La Danimarca ha l'incarico di mantenere i fari e i segnali nel Sund, nonchè un servizio di pilotaggio, insufficiente, egli è vero, per il passaggio di oltre a cento navi che ogni anno traversano quello stretto.

« Nella Svezia si è costituita una Società di pilotaggio, sotto il patronato del re e coll'assistenza dell'ammiragliato; ma in Danimarca i piloti svedesi sono arrestati per mare e condannati ad ammende per avere attentato a un privilegio che quest'ultimo paese rivendica esclusivamente.

« Il governo svedese obbietta che dopo il riscatto del Sundzoll, che ha procacciato alla Danimarca un'indennità di 30 milioni di *rixdalers*, il pilotaggio nei due Belts è libero, e che in virtù del trattato di riscatto la Danimarca ha perduto il diritto al monopolio. La questione sta in questi termini, e i giornali dell'una e dell'altra parte del Sund fanno tra loro una vivissima polemica, che non potrà finire se non con un accomodamento amichevole, quale l'interesse delle due nazioni amiche richiede.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino del 2 annunzia che la sessione dei Consigli di circondario dell'Alsazia-Lorena si aprirà il 28 agosto e sarà chiusa l'11 settembre.

Il primo periodo della sessione dei Consigli generali si aprirà il 18 agosto, il secondo l'11 settembre. La durata di ciascuno di questi periodi sarà di cinque giorni al più.

Nell'assenza del sig. di Vogüé, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, l'ambasciata di Francia è diretta dal sig. Lesourd.

Un telegramma da Berlino 4° reca:

« È scoppiata a Posen una crisi commerciale cagionata da una speculazione su vasta scala. Quattro case di Banca importanti hanno sospeso i loro pagamenti. Un banchiere si è suicidato ed il secondo venne inviato al manicomio. Si annunzia che più di cento persone sarebbero rovinate e si temono conseguenze anche più gravi. »

La Camera dei deputati ateniese adottò con 109 voti contro 6 la convenzione colla Compagnia delle miniere del Laurium. La Compagnia pagherà allo Stato 5. 53 0/0 del profitto netto. Le spese di produzione del piombo argentifero sono stabilite a 400 dramme la tonnellata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che autorizza la iscrizione di L. 671,002 39 di rendita nel gran libro del debito pubblico.

2. R. decreto 1 luglio che autorizza la Società Canapificio italiano, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 4 luglio, che autorizza la Società enologica, agricola, industriale e commerciale ovadese, sedente in Ovada, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 4 luglio, che autorizza la Società Setificio Crcazzo, sedente in Vicenza, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Comminetti, presidente del Consiglio superiore di sanità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

6. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello del ministero dell'interno.

CRONACA DI ROMA

Il prefetto di Roma con suo manifesto rende noto che, a termini dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, la Deputazione provinciale si adunerà in seduta pubblica il giorno di venerdì, 8 corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio provinciale per fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti nelle elezioni amministrative dell'anno corrente.

Questa sera il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica, e quindi in seduta segreta tratterà della questione Falcioni, la quale con tutte le probabilità sarà risoluta.

Con quest'ultima adunanza verrà chiusa la sessione di primavera, per riaprirsi alla fine di settembre.

È inesatto, come asseriva qualche giornale, che il sindaco passerà qualche mese alla campagna. Egli invece non si muoverà da Roma per disbrigare buon numero d'affari, il cui ritardo recherebbe danno all'amministrazione comunale.

Il diurnista che ieri, vinto da un accesso di collera, si rivoltava contro il suo superiore e veniva arrestato da un delegato di P. S. sarà messo fra breve in libertà.

A quanto pare avremo anche noi una questione dell'*Aida*. Il marchese Carcano, consigliere comunale e membro della deputazione teatrale, ha indirizzata la seguente lettera alla direzione del giornale *La Libertà*. Noi la riproduciamo, perchè la ci pare un nuvolo dal quale verrà giù fra breve acqua e grandine in quantità. Ma nella questione sollevata dal marchese Carcano, ci riserviamo piena libertà di giudizio nelle nostre rassegne artistiche.

Ecco, per ora la lettera:

La cronaca di ieri del suo reputatissimo giornale, *La Libertà*, è incorsa in una rilevante inesattezza, la quale implicitamente, reca una gravissima insinuazione a danno d'un nostro concittadino, ora assente, e valentissimo artista... ringrazio anticipatamente.

Vedo scritto in argomento della prossima esecuzione dell'opera *Aida* al nostro teatro Apollo « che la quistione del direttore d'orchestra era « finita, dacchè Jacovacci e Ricordi erano già « cordati col direttore da scegliersi per quell' « opera, ecc. »

Non evvi alcuna quistione perchè non può sorgerne, in quanto che Jacovacci e Ricordi non ponno venire ad accordi sopra un fatto che non è di loro competenza. Il direttore d'orchestra dell'Apollo, come tutti sanno, è l'esimio maestro Eugenio Terziani, *impiegato municipale*, e del quale la Commissione teatrale, alla quale ho l'onore d'appartenere, ebbe sempre a lodarsi e loda mai sempre. Egli e non altri è il direttore al teatro Apollo.

Quando poi per un evento non preveduto, e non provedibile, potesse insorgere una quistione che potesse toccare il predetto maestro Terziani, è bene che si sappia, che la Commissione teatrale non permetterà mai, che venga menomamente lesa la convenienza di questo nostro concittadino, *provato* patriota, e reputatissimo direttore d'orchestra.

Roma, 6 agosto 1873.

Alessandro Carcano.

Ieri nelle ore pomeridiane alcuni vetturini sulla Piazza di Montecitorio venuti a diverbio fra loro si contraccambiarono dei famosi colpi col manico delle loro fruste.

In breve corse il sangue, e forse non si sarebbero fermati ai soli colpi di bastone se alcuni soldati giunti in quel frattempo non avessero col solo avvicinarsi fatta tregua alla lite; che anzi i contendenti per non essere arrestati risaliti sulle loro carrozzelle se ne diedero a fuga precipitosa.

Ieri nella Villa Doria in Albano un certo N...., impiegato al Ministero delle finanze si toglieva la vita con un colpo di revolver.

Ignorasi finora il motivo della sua fatale determinazione.

Passavamo ieri l'altro tranquillamente per la via della Pace, quando sentiamo cadere a noi cader dall'alto qualche cosa che, toccando il suolo, alzava un nuvolo di polvere. Sbalzati con naturale movimento a due passi di distanza per non essere colpiti dal'...

---

di accudire colà personalmente a ogni cosa. Si pose quindi in viaggio, e tornò per la via più corta ad Hainburg.

L'avvocato Senkenberg fu non poco meravigliato all'udire le comunicazioni orali fattegli dal suo cliente. Aveva egli pure assunto alla sordina qualche informazione intorno alla *giovane prèvea*; ma queste informazioni non avevano fino allora menato a niun risultamento pratico, ignorando egli il nome di casato della moglie di Ermanno, e non potendo quindi fare induzioni di sorta sui dati che andava man mano raccogliendo. Ora, però, l'affare mutava aspetto; e, prima di recarsi a K**, Ferdinando ebbe da Senkenberg la promessa di spingere molto innanzi le sue investigazioni intorno a quella donna.

Non passò guari, in effetto, che Preussach ricevette dall'avvocato i ragguagli seguenti:

« Da una forosetta del castello di Blumenrode ho potuto, intorno alla cosiddetta signora di Siegsfeld, raccogliere indicazioni che sembrano connettersi strettamente con le circostanze accennate ne' loro interrogatorii dal giovanotto svizzero e dagli altri testimoni di Schlingen. Costoro rammentano che il giorno in cui la buon'anima di suo fratello allontanossi dall'osteria di campagna, il 25 agosto, era giorno di sabato. Ora per quel giorno le famiglie aristocratiche di quei dintorni s'eran date convegno ad Hilgenberg. A tale convegno la famiglia Kettler non pigliò parte: eravi bensì la signora di *Siegsfeld*. Eravi venuta insieme con la contessa di Koss, residente a Langsitz, e con le sue figliuole: la cameriera del castello di Blumenrode n'era andata al loro seguito. In Hilgenberg, la signora di Siegsfeld staccossi dalla loro compagnia, e non fu vista di ritorno che alla sera. Che cosa accadde in quelle ore di assenza?.. Ecco il problema!... I signori di Blumenrode e di Langsitz *potrebbero* dir molte cose, ma... *vorranno* poi parlare?

« Debbo sollecitare in modo formale la loro disamina giudiziaria? Ho motivo di credere che tale precauzione sarebbe fondata e opportuna: senonchè la sua signora cognata, a parlar schietto, vi sarebbe compromessa di molto, mentre Ella avrà per avventura ad usarle de' riguardi. »

Preussach rispose:

« Non ho altri riguardi da usare, all'infuori di quelli che mi detta l'interesse della mia famiglia. Intendo scoprire a ogni costo il colpevole, chiunque egli sia e ovunque si trovi. Mi assumo però io l'incarico di raccogliare informazioni in Blumenrode e Langsitz. La giustizia — Ella ne converrà, spesso — è guardinga e schiava delle *formalità*; le sue vie sono circoscritte dalle barriere del codice. Io invece posso valermi di tutti gli espedienti efficaci che le contingenze del momento e le occasioni propizie saranno per offrirmi. »

« Ella non ha torto — gli replicò Senkenberg. — Faccia lei da giudice istruttore. Permetta però che le dia alcuni suggerimenti circa al terreno sul quale le converrà meglio operare. Io posso, invece, assicurare che nè a Blumenrode nè a Langsitz sospettasi che il morto, ormai quasi dimenticato, di Santa Geltrude, fosse il barone di Preussach. La voce che l'ucciso fosse un officiale si fe' strada dappertutto, guadagnò la credenza comune, e la cosa fu lasciata dormire. Ma in Blumenrode il nome di Preussach non riesce mica nuovo: è quivi ben noto, almeno nel castello, il parentado di sua cognata, legato, com'essa è, in amicizia con la famiglia Kettler. Siffatta circostanza c'impone di andar cauti. Langsitz è per lei terreno più propizio. La contessa ha posto in vendita quel suo podere; e già parecchi signori disposti a comperarlo si sono recati a farle le loro offerte: una bella occasione per esserle presentato senza destar sospetti. Procuri di chiarire nel miglior modo possibile tutto ciò che riferiscesi alla gita di piacere di quel sabato di agosto: non si lasci sfuggire il menomo particolare! Se il fatto della ferita è esatto, alla signora di Langsitz non può essere sfuggito: nella peggiore ipotesi se ne avrà dovuto parlare un pochino. Se non altro, Ella potrà accertarsi se in quel giorno la signora di Siegsfeld vestiva nel modo onde la bagnaiuola descrisse la signora ferita. In fatto di abbigliature, le donne hanno memoria tenacissima. Pigli nota di ogni cosa che le riesca di appurare. »

Questo scriveva gli l'avvocato. Vediamo adesso in qual conto il cliente abbia tenuto questi consigli, e qual pro ne abbia ricavato.

Recatosi a Blumenrode, vi ebbe accoglienza talmente fredda, e compassata, da giustificare pienamente le savie previsioni di Senkenberg: il pensiero d'investigare checchessia presso quella famiglia convenne smettere addirittura. Que' signori non riescivano a spiegarsi il motivo della sua visita, e di questo sentimento di diffidenza non gliene fecero punto mistero. Non potendo fare assegnamento sui padroni, Preussach tentò di trar dalla sua la gente di servizio: ma questa sua tattica non tardò ad essere scoperta e acerbamente rimproverata. Allora gli convenne fare di necessità virtù, e, ad evitare di compromettersi, se ne andò con le pive nel sacco.

Ben altrimenti andò la faccenda a Langsitz. La contessa, informata dell'arrivo di un signore forestiero ch'erasi affrettato a visitare in ogni sua parte il podere e a far grandi elogi della sua economica amministrazione, apparecchiossi ad accogliere il ben arrivato ammiratore della proprietà messa in vendita, con le forme della più squisita cortesia. Il curato del luogo, il quale cumulava in sè il doppio ufficio di confessore spirituale e di agente mondano della padrona del castello, fu preso di simpatia vivissima pel nobile forestiero; in una parola, da viaggiatore di passaggio, Ferdinando mutossi bentosto in ospite di lungo soggiorno in casa del curato, e in assiduo visitatore al castello. La contessa madre era loquace, le contessine Aurelia, Matilde e Betty erano piene di vita e di espansione.

Al suo primo invito a pranzo, Preussach seppe con la maggior destrezza e disinvoltura intavolare la conversazione sulla nota gita di piacere ad Hilgenberg, e sui particolari che ad essa riferivansi.

— Prima di pranzo — prese a narrare quella signora — la signora di Siegsfeld fu chiamata in disparte da una giovane contadina, la quale le consegnò una lettera, che essa diè a leggere alla contessa madre. Era l'invito di una sua amica dell'estrania... dente... polacca o russa... ne rammento perfettamente il nome: la signora di Seehausen. Questa signora aveva udito ... a parlare della presenza di Albertina in que' luoghi, e la pregava con insistenza di volerla visitare. Dietro sollecitazione della contessa, Albertina s'indusse ad annuire all'invito, pregando le amiche di non darsi il fastidio di aspettarla all'ora di pranzo; le contesse alla loro volta, la pregarono di non preoccuparsi di loro, di abbandonarsi senza ritegno al piacere di rivedere la sua antica conoscente, di fare, in una parola, a tutto suo bell'agio. E allora Albertina prese in fretta e furia lo scialle e il cappello...

— E naturalmente anche l'ombrellino? — interruppe Preussach in tuono scherzevole.

— Di certo, anche l'ombrellino! — gli fu risposto. — La signora di Seehausen dimorava in una campagna posta sulla parte più elevata d'Hilgenberg. L'Albertina menò seco la cameriera. — Quando la signora di Siegsfeld fu di ritorno era già notte buia, ed erano accesi i lumi nel salone. Quasi tutte le signore della comitiva erano allontanate. Non rimaneva che la contessa di Koss e le sue figlie. La signora di Siegsfeld era molto stanca e agitata; aveva gli occhi bagnati di lacrime, e, interrogata sul motivo di quella sua inquietudine, fece un commovente racconto della trista condizione nella quale versava la sua amica, e soggiunse che la separazione era stata vivamente dolorosa.

(Continua)

getto che precipitava dall'alto, [illegible] rivoltati per conoscere di che [illegible] abbiamo veduto ch'era una [illegible] quale, dopo aver spazzato [illegible] mondezze e di una quantità di calcinaccio, aveva raccolto il tutto [illegible] foglio di carta e lo aveva gettato dalla finestra, come se la sua abitazione si trovasse in mezzo a un deserto.

Ci guardammo attorno cogli occhi semichiusi per la polvere che ci era venuta dall'alto, ma non avemmo la fortuna di scorgere nessuna guardia municipale.

Chi sa da quanto tempo quella disgraziata si serve di questo modo sbrigativo pel trasporto delle immondezze.

Domani si celebreranno l'esequie del testè defunto card. Milesi nella Chiesa dei SS. Apostoli.

La salma del cardinale, che è ora depositata nella camera mortuaria del Campo Verano, verrà sepolta in quel cimitero.

Il Municipio, non avendo potuto far eccezione alla legge che proibisce la tumulazione nell'interno delle chiese, ha dovuto negare la domanda che venivagli fatta di concedere che si seppellisse il cardinale al convento delle Tre Fontane.

Molte persone ci pregano di richiamare l'attenzione del Municipio, o di chi spetta, sul palco che sorge in piazza Colonna per il famoso *Concerto*. Durante il giorno, e specialmente nelle ore pomeridiane, esso è diventato il ritrovo di mendicanti, e, quel ch'è peggio, vi è chi si diverte ad insudiciarlo, e così quel punto di piazza Colonna porge uno spettacolo tutt'altro che gradito alla vista ed anche alle..... nari. Ma è proprio indispensabile quel palco in permanenza? Il *Concerto* starebbe così bene sulla loggia del palazzo dell'istruzione pubblica! Zitto! che il ministro, cultore nato della musica e delle belle arti, non ci oda! Il *Concerto* sulla loggia! Ma vi pare! Che cosa ne direbbero i *travetti* alti [illegible]? Che scandalo!

Ieri sera sull'imbrunire si sviluppò un incendio in un fienile dei sigg. Gandi posto fuori di Porta Cavalleggieri a circa metri 300 da questa. Altri due ne averà a contatto, e di fronte l'opificio Menocchi separato dal [illegible] di cinta. Accorsero immediatamente i Vigili insieme al loro comandante, il capitano [illegible] ed il tenente Maglieri. Molte serie difficoltà si dovettero superare per circoscrivere il fuoco, che già attaccava le travi del fienile a sinistra. Dopo circa due ore di lavoro fu [illegible] ogni ulteriore pericolo. Sopravvenne l'on. prefetto e si congratulò col comandante della bella operazione dei Vigili. Bersaglieri e granatieri prestarono infaticabilmente la loro opera. Guardie di città e guardie di P. S. [illegible] con ogni esattezza il loro utile servizio. L'ispettore di Borgo fu sempre sul posto per provvedere a quanto poteva occorrere.

Questa sera, giovedì, allo Sferisterio la Compagnia di Alessandro Monti rappresenterà la commedia nuova per Roma dei fratelli Valentino e Quintino Carrera, intitolata *A. B. C.* Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a giudicare un lavoro già applaudito in altre città.

Questa sera, 7, agosto, alle ore 8 1/4, avrà luogo al Politeama romano la beneficiata del primo baritono assoluto Luigi Brignole. L'applaudito artista, oltre l'opera *Jone* canterà anche la cavatina del *Barbiere di Siviglia*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 5 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,=65:

Barometro a mezzodì = 760,9

Termometro Centigrado

Massimo = 31,9 — Minimo = [illegible]

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta 15,30

Vento dominante [illegible]

Stato del cielo [illegible] mostratisi al pomeriggio con qualche tuono.

BIBLIOGRAFIA

STATO E CHIESA

Ci sono pervenuti due libri che [illegible] quest'importante argomento.

Uno è scritto in tedesco e ha per titolo: *Chiesa e Stato negli Stati Uniti d'America*, di Giuseppe Thompson, dottore di teologia e leggi, di Nuova York. Berlino, Leonhard Simion, 1873.

L'altro è intitolato: *Frati, Papi e Re*. Discussioni ecc. di Ruggero Bonghi. Napoli, Domenico Morano, 1873.

Cominciamo dal secondo. In questo volume l'on. Bonghi ha riunito alcuni articoli pubblicati nella *Nuova Antologia*, rispetto a' rapporti delle Associazioni religiose con lo Stato e intorno al Conclave e a' diritti de' governi. Vi ha aggiunto lo splendido discorso fatto alla Camera il 14 maggio 1873 sulla legge delle corporazioni religiose.

La mente del Bonghi è una delle più adatte ad abbracciare gli argomenti più differenti, a svolgerli e trattarli con idee e vedute nuove. Esso non ama le volgarità; è talvolta troppo sottile, ma sempre cerca il perchè e il come de' fenomeni vuoi religiosi e morali, vuoi politici ed economici, e li coordina e si studia di estrarne le leggi che li governano.

[illegible] lieve il Bonghi, ed è la serenità dell'intelletto. Non pregiudizi, non prevenzioni; desiderio di studiare le attinenze delle quistioni che agitano la società e la coscienza, ma obbiettivamente anzichè subbiettivamente. Quindi vi si riscontra sempre del paragone ed uno stimolo alle lotte del pensiero.

Egli poteva dare al volume un altro titolo, o meglio, lasciare solo quello che si legge nella prima facciata: STATO E CHIESA. Ma avrà avuto anche la sua ragione il titolo di: *Frati, Papi e Re*, e forse l'editore stesso ci avrà avuto gusto, e chi sa se non ne attende [illegible] spaccio del libro, come gli auguriamo, [illegible] attender presto la pubblicazione della seconda parte degli studi.

Il volume tedesco del Thompson è anch'esso importante. Tratta una materia che è stata già maestrevolmente discussa nell'*Opinione* dal nostro egregio amico Vincenzo Botta, nelle lettere indirizzateci da Nuova-York, cioè dei rapporti dello Stato e della Chiesa negli Stati Uniti.

Il dottor Thompson svolge la quistione storicamente, esponendo come siasi venuto esplicando nella grande repubblica il principio della libertà applicata alle varie confessioni religiose.

Negli Stati-Uniti ci fu una numerosa immigrazione; popoli di razze diverse, che avevano avuto diverse origine, che erano tra loro differenti di lingua, di costumi, di consuetudini legislative, si trovarono quivi riuniti sopra un medesimo territorio e sotto un medesimo cielo. L'uniformità del suolo e del clima e le reciproche connivenze determinarono quindi la formazione della nazionalità americana, nella quale l'elemento anglo-sassone, come più numeroso d'ogni altro e preponderante in ogni parte, impose agli altri elementi etnografici della nazione la propria lingua e il proprio carattere. Ma frattanto le molteplici religioni che si avevano nella stessa Inghilterra, donde per la maggior parte era stata colonizzata l'America settentrionale, e le religioni diverse che erano professate così dagli indigeni come dagli immigrati delle altre parti del mondo, fecero coesistere insieme sopra una medesima terra e fra i confini d'uno stesso paese parecchie e diverse confessioni religiose. Quale doveva essere lo stato di ciascuna? In quali termini la legislazione civile doveva ridurre l'esercizio di ciascuna? Si sarebbe tentato il sistema europeo, che mette una religione sopra le altre, e, mentre innalza l'una alla dignità ufficiale, mantiene le altre in una condizione di semplice tolleranza? Ovvero si sarebbe seguito un altro sistema più conforme alla ragione e alla natura delle cose, più consentaneo all'indole del popolo americano, alle sue consuetudini, alla sua stessa costituzione interiore, cioè il sistema dell'universale libertà?

Stupendo è lo studio che il dottore Thompson instituisce sopra la condizione delle chiese nella generalità degli Stati Uniti e in ciascuno di essi, cominciando dai primissimi tempi ed esponendone tutte le vicende storiche sino al giorno in cui il principio della libertà religiosa prevalse in ogni dove e diventò una legge organica e costitutiva dello Stato. Nel corso di questo suo pregevole studio, quanta ricchezza di osservazioni, quanta copia d'interessanti fatti statistici, quanta abbondanza di fatti non s'incontra!

Abbiamo accennato al principio di libertà che governa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato nella Confederazione del Nord. Questo principio si risolve nei seguenti punti principali:

1° Riconoscimento generale e intero della libertà di religione, come diritto personale. In America non si parla di tolleranza; la libertà di pensare e di parlare in fatto di religione, la libertà di credere e di seguire un culto piuttosto che un altro, la libertà di riunione e di associazione religiosa, sono diritti che lo Stato non può dare, nè limitare, e che devesi ridurre a riconoscere e proteggere;

2° Dal principio sopra esposto si svolge naturalmente la dottrina americana, secondo la quale l'esercizio dei diritti civili è affatto indipendente da qualunque forma di confessione religiosa;

3° Lo Stato è indifferente verso tutte le forme di credenza e di culto, e rispetto ad esso godono tutte dei medesimi diritti e privilegi;

4° [illegible] può mai essere impedito nella sua fede e nella pubblica [illegible] della sua dottrina;

5° Nessuno può mai essere costretto a pagare imposte per una religione che egli non professa o a concorrere in qualunque altra maniera al suo mantenimento.

Però, in pratica, questi principii così universali, dovevano dimostrarsi troppo lati e richiedere talora qualche limitazione. La libertà, sia di religione o di altro, non può mai essere indefinita; non vi è Stato, per quanto liberale, il quale possa tollerare che la Chiesa gli apponti al cuore le sue armi e cospiri alla sua dissoluzione. Gli americani hanno per la libertà un culto pari forse a quello che altri ha per il proprio Dio, e non [illegible] parte, a [illegible] religiose. « Lo Stato accorda, dice il dottor Thompson, ad ogni cittadino il diritto di spingere le sue opinioni religiose sino al più alto grado della pazzia (*bis zum Ausserster Grade der Narrheit*), e l'esercizio della sua religione sino all'imbecillità (*bis zum Blödsinn*). Finchè le sue azioni sono innocue, lo Stato [illegible] il buffone (*den Hanswurst*) al correttivo del pubblico disprezzo. Questi può dire di ricevere direttamente dal cielo la face della verità, e si può voltare dove vuole, per illuminare il mondo; ma se per avventura tentasse di dare alle fiamme la biblioteca o gli archivi o il Campidoglio, non tarderebbe a persuadersi che anche la libertà ha un asilo per i pazzi, una prigione per gli incendiari, e un patibolo pei traditori. »

Siffatta è la condizione della Chiesa negli Stati Uniti, quale il sig. Thompson la espone; ma essa si è formata e si mantiene pel contrasto delle moltissime sette religiose che vi sono e che tutte vi trovano la loro guarentigia; meno la Chiesa cattolica, che ha sempre cercato anche colà di far modificare dai singoli Stati le leggi, male adattandosi all'uguaglianza che tutela del pari tutti i culti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dai giornali di Torino riproduciamo il seguente bollettino del 4 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

La malattia continua il suo corso regolare e decrescente. — Firmato: *prof. Baumo*.

— Leggiamo nel *Piccolo giornale* di Napoli, del 5:

Annunziamo con piacere che il nostro sindaco ha spedito a tutti i vice-sindaci una circolare, che proibisce loro di accordar permessi per processioni, altarini, lumi e quant'altro possa impedire la libera circolazione per le vie della città.

— Leggiamo nel *Precursore* del 3, che il sindaco di Palermo ed alcuni consiglieri municipali hanno presentato le loro dimissioni.

Tumulti di sigaraie a Bologna. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 5:

È venuta da Firenze una Commissione per verificare i fatti accaduti alla nostra manifattura dei tabacchi. Questa Commissione fu inviata dall'amministrazione centrale della Regia, la quale non pare punto disposta a subire la pressione che coi tumulti vorrebbero su di essa esercitare le sigaraie. Ieri, infatti, veniva affisso nella manifattura un *ordine del giorno*, col quale si spiegava alle operaie come esse fossero state tratte in errore circa l'importanza delle nuove macchinette, per le quali può venire un miglioramento all'industria senza danno alcuno delle operaie stesse. Queste macchinette, denominate *roulleuses*, servono solo ad agevolare all'operaia la formazione dell'interno dei sigari.

L'apparizione di quell'*ordine del giorno*, nel quale, con accento fermo, si richiamavano le operaie alla disciplina, avvertendole altresì che quindi innanzi le *roulleuses* debbono funzionare, fu come il segnale di nuovi disordini e tumulti, cui presero parte anche gli operai.

Il direttore della fabbrica ricorse alle autorità ma gli operai d'ambo i sessi abbandonarono il lavoro, si posero in isciopero, e non volevano uscire dalla fabbrica neppure all'ora consueta, se non avevano prima l'assicurazione che le odiate macchine non funzionerebbero. Verso le 4 pomeridiane, tuttavia, si riuscì ad allontanarli dalla manifattura.

Un caporale salvato da una ragazza. — Leggiamo nel *Corriere Campano* di Caserta del 5 agosto:

Domenica scorsa abbiamo avuto un uragano in tutta la regola; gragnuola, pioggia dirottissima, tuoni, lampi e vento impetuosissimo.

Verso le 4 pom., mentre le acque cadute scendevano impetuosamente dalle colline vicine per la salita via che corre sotto il ponte d'Ercole del R. Parco, una giovinetta di 17 anni, a nome Filomena Forgione, figlia di un guardacancello, compiva un atto di coraggio superiore ad ogni elogio.

Ella, tra per la curiosità di vedere il temporale, tra pel sentimento gentilissimo di avvisare qualcuno, se per caso passasse, di retrocedere, mise il capo fuori della finestra.

La giovinetta scorse infatti un caporale, il quale, per ripararsi dalla pioggia, stava sotto il ponte, mentre la piena correva. Coi gesti e con le parole ella cercò di fargli capire che lì sotto correva gran pericolo; ma non fu compresa.

Di lì a poco la piena crebbe tanto che l'infelice caporale sopra un sasso si teneva con le unghie al muro, gridando al soccorso.

Allora la Filomena, uscita di casa sotto l'imperversare della procella, gittò, con l'aiuto di un vecchio guardacaccia, al caporale una scala, legata ad una fune, ch'ebbe la prudenza di raccomandare ad una delle colonnette del ponte.

Saliva per la scala sospeso il caporale, allorchè questa si spezzò, ed egli ebbe appena tempo di afferrare la fune e rimanere penzoloni tra l'aria e l'acqua.

Ma nè la Filomena nè il guardacaccia Zocco si perdettero d'animo, e, come poterono, tirarono su la fune, dando così l'agio al caporale di afferrare la sponda, che per lui fu il parapetto del ponte.

Intanto già cadeva dal cielo l'acqua a catinelle, e sotto la divisa del soldato italiano, bagnato dall'acqua, il cuore palpitò di gratitudine e riconoscenza.

Il caporale disse alla sua bella e coraggiosa salvatrice ch'era di Lecce e si chiamava Giovanni Pirrotta, che serviva nel 38° fanteria e che andava in permesso a rivedere i suoi.

Il fatto non ha bisogno di lodi nè d'incoraggiamento; vorremmo solo che molti uomini avessero il cuore e la presenza d'animo della Filomena Forgione.

Cholera. — Dal 1° al 2 corrente si sono verificati a Vienna 26 nuovi casi di cholera.

In Ungheria stante il cholera vennero sospese le manovre degli honvedi.

A Trieste non si verificò che un solo nuovo caso.

NOTIZIE ULTIME

Il vice-ammiraglio, comandante la squadra permanente, che trovasi a Malta, ha ricevuto l'ordine di partire colle corazzate *Roma*, *Venezia* e *San Martino*, e coll'avviso *Authion* e di recarsi sulle coste di Spagna per la sorveglianza degl'interessi nazionali.

Le corazzate *Messina* e *Varese*, e la fregata *Gaeta*, hanno avuto ordine di recarsi a Siracusa e Messina.

Il ministero della guerra ha destinato il maggiore Pedotti, di stato maggiore, e il capitano Mainoni, di cavalleria, per assistere alle grandi manovre le quali avranno luogo nei dintorni di Berlino ai primi del prossimo settembre.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(5 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 29, morti 11 dei giorni precedenti — Burano, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Cavazuccherina, casi 2, morti nessuno — Chioggia, casi 16, morti 7 dei giorni precedenti — Chirignago, casi 1, morti nessuno — Concordia, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Favaro, casi 2, morti nessuno — Fossalta di Piave, casi 1, morti nessuno — Fossalta di Portogruaro, casi 4, morti nessuno — Grisolera, casi 1, morti nessuno — Mestre, casi 10, morti 6 dei giorni precedenti — Mirano, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Meolo, casi 1, morti nessuno — Murano, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti — Musile, casi 1, morti nessuno — Pellestrina, casi 1, morti nessuno — Portogruaro, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti — Salzano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — S. Stino, casi 2, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 87, morti 34.

Provincia di Treviso

Carbonara, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Cordignano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Revine, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Ronzade, casi 7, morti nessuno — San Biagio, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Spercenigo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi della provincia: Casi 10, morti 5.

Provincia di Parma

Parma, casi 6, morti 3 dei giorni precedenti — S. Lazzaro, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 7, morti 3.

Provincia d'Udine

Aviano, casi 9, morti 2 dei giorni precedenti — Caneva, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti — Montereale Cellina, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti — Sacile, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Spilimbergo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — San Giorgio Richinvelda, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Udine, casi 3, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 24, morti 8.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Alle Camere fu letto il discorso della Corona che proroga il Parlamento.

La regina ringrazia il Parlamento di aver votata la dotazione del duca di Edimburgo il cui matrimonio sarà un nuovo vincolo d'amicizia fra la Russia e l'Inghilterra. Dice che le migliori relazioni esistono con tutte le potenze e che le trattative commerciali colla Francia ebbero un buon risultato. Soggiunge che furono conchiusi trattati di estradizione coll'Italia, la Danimarca, la Svezia ed il Brasile; che i trattati con questi due ultimi paesi non sono ancora ratificati, ma che lo saranno senza alcuna difficoltà. Annunzia che furono aperte trattative per conchiudere trattati simili colle altre potenze d'Europa e degli altri continenti. Termina col constatare che la situazione generale del paese continua a migliorare, malgrado qualche ristagno dell'attività commerciale.

Parigi, 5. — Informazioni particolari assicurano che il conte di Parigi va a fare un atto di rispetto e di deferenza verso il conte di Chambord. Egli intende di riconoscerlo come capo della famiglia, di abdicare al titolo di pretendente, ma non però di abdicare alle sue idee politiche, e non ammette che la Corona possa essere data da altri che dall'Assemblea nazionale.

Il *Journal de Paris* dice che il conte di Parigi andò a Vienna per visitare il conte di Chambord e constatare l'avvenuta riconciliazione. Dichiara che questo passo non sollevò alcun dissenso fra i principi d'Orléans.

Assicurasi che il governo prussiano spedì ai suoi agenti in Ispagna alcune istruzioni per raccomandare loro di astenersi da ogni ingerenza negli affari interni della penisola, di proteggere efficacemente i sudditi tedeschi e di porsi d'accordo, se è possibile, colla marine francese ed inglese per assicurare la protezione dei sudditi di questi 3 paesi con tutti i mezzi, anche col bombardamento.

Gastein, 5. — L'imperatore di Germania è arrivato e fu ricevuto dal presidente del ministero, principe d'Auersperg, dal generale Moltke, dal generale russo Adlerberg e da molti altri personaggi. La città è imbandierata.

Pietroburgo, 5. — L'imperatore ricevette l'inviato di Casgar che gli consegnò una lettera di Jacub bey. Rispondendo al discorso dell'inviato, S. M. espresse la speranza di vedere continuate le relazioni amichevoli fondate sul trattato conchiuso nel 1872.

Cristiania, 5. — È arrivato il principe ereditario di Germania e fu ricevuto dal Re Oscar.

Parigi, 6. — Il *Moniteur*, la *France* e il *Soleil* annunziano che il conte di Parigi visitò ieri il conte di Chambord.

Le nostre truppe entrarono ieri a Nancy ed ebbero una accoglienza entusiastica.

Costantinopoli, 5. — I due yacht *Sultanie* e *Talia* con Kiamil pascià, antico ambasciatore di Turchia a Teheran, sono partiti per Brindisi per ricevere lo Scià di Persia.

Madrid, 5 (sera). — L'energia del governo produce una grande impressione.

Dopo la presa di Siviglia, l'esercito combatte con ardore ed entusiasmo.

L'attacco di Valenza continua vigorosamente.

Gl'insorti di Cartagena sono divisi.

Il governo, dopo che avrà represso l'insurrezione, spiegherà una grande attività ed energia contro i carlisti.

Posen, 6. — Un decreto autorizza il Comune di Filehne di dichiarare nulla la nomina del prevosto Argent (?), fatta dall'arcivescovo Ledochowsky e previene i cattolici che le funzioni religiose di questo Prevosto sono illegali.

Parigi, 6. — Assicurasi che il colloquio di ieri mattina fra il conte di Parigi e il conte di Chambord fu cordialissimo, ma si evitò di parlare di questioni politiche. Il conte di Parigi recò al conte di Chambord, in nome di tutta la famiglia degli Orléans, l'espressione del suo rispetto e della sua deferenza. Il conte di Chambord ricevette il principe di Joinville lunedì sera.

Parigi, 6. — Questa mattina ebbe luogo il duello fra Hervé, redattore del *Journal de Paris* e About, redattore del *XIX siècle*. About rimase ferito al braccio.

Dresda, 6. — Il re ha dormito tranquillamente. La debolezza va diminuendo.

Berlino, 6. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'affare del *Vigilante* è terminato col richiamo del capitano Werner. Questo richiamo conferma che il capitano Werner agì senza avere alcuna autorizzazione e che il governo tedesco ricusa di assumersi la responsabilità di un affare, che avrebbe potuto implicare di fatto il riconoscimento del governo di Madrid.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 6	Vienna, 6	Berlino, 6
Prestito franc. 5%	93 90	— —	— —
Rendita » 5%	87 17	— —	— —
» » 3%	90 45	— —	— —
» italiana 5%	61 42	— —	— —
» austriaca	— —	73 80	60 1/8
Consolidato inglese	92 7/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	471 —	187 —	118 —
Banca di Francia	[illegible]	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	93 75	— —	— —
Obbligazioni dette	186 50	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	186 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	328 —	201 —
Cambio sull'Italia	12 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	480 —	— —	— —
Azioni	— —	— —	— —
Londra a vista	25 45	— —	— —
Aggio dell'oro p. ½m	8 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	230 —	136 —
Banca austriaca	— —	977 —	— —

Titoli	Roma, 6	Firenze, 6
Rendita italiana 5%	68 57	67 79 (fm
» god. genn. 1874	— —	69 93
Imprestito nazionale	— —	71 75 (n.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5%	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5%	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 —	— —
Prestito romano Blount	79 70	— —
Detto Rothschild	79 65	— —
Banca naz. it. (nuove)	— —	2220 (*)(fm
Banca Romana	1980 —	— —
Banca Generale	494 —	498 1/2 (fm
Banca Toscana	— —	1637 1/2 (fm
Banca italo-germanica	— —	434 1/2 (fm
Banca austro-italiana	398 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	875 — (fm
Obbligazioni dette 6%	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	452 1/2 (fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6% (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma ecc.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	29 72 (a.)
Francia a vista	— —	115 75 (a.)
Napoleoni d'oro	— —	22 08 1/2 (a.)
Credito immobiliare	570 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	160 —	— —
Credito mobiliare	— —	872 1/2 (fm

(*) Cupone staccato.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

CESARE GUGLIELMI di Firenze previene la sua numerosa clientela che, col 1° agosto prossimo, tutto il dettaglio inerente alla sua Ditta di Gioielleria, Bigiotteria, Orologeria, Argenteria, ecc., viene trasportato al suo negozio di via Tornabuoni.

Il negozio sul Ponte Vecchio nel negozio segnato di N. 9, è riservato alla direzione generale degli affari, ed al commercio delle Gioie esclusivamente.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA - Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 - ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

[illegible]. Tavole di Logaritmi	L. 8 —
Guida pratica popolare di Roma	» — 50
Turazza. Idrometria e Idraulica	» 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi	» 6 —
» Elementi di Statica	» 2 —
Borlinetto. Trattato di Fotografia	» 6 —
[illegible]. Psicologia	» 6 —
[illegible]. Economia Politica	» 5 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni	» 10 —
[illegible]. Magnetismo	» 3 —
[illegible]. Manuale di Veterinaria	» 4 50
Keller. Terreno agrario	» 2 50
» Moltiplicazione delle piante	» — 50
» Allevamento del bestiame	» 2 50
Selvatico. Guida di Padova	» 6 —
» Arte ed artisti	» 5 —
» Il disegno elementare	» 4 —
[illegible]. Nuovo diritto	» 4 —
[illegible]. Sistema Municipale ingl.e	» 3 —
[illegible]. Il Maestro	» 4 —
[illegible]. Intelletto. Memoria	» 1 50
[illegible]. Fabbricazione vini	» 2 —
[illegible]. Miglior forma di Governo	» 2 —
Lombroso. Uomo bianco e l'uomo di colore	» 5 —
[illegible]. Il linguaggio degli animali	» 1 50
[illegible]. L'Educazione degli Infanti	» 1 50
Martello. Storia dell' Internazionale	» 4 —
[illegible]. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3	» 17 —
Bonatelli. La Coscienza e il Meccanesimo Interiore	» 5 —
[illegible]. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie	» 6 —
[illegible]. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto	» 3 50
[illegible]. Igiene del Matrimonio	» 1 50
[illegible]. Educazione della Donna	» 1 —
[illegible]. Il Caffè	» 1 —
[illegible]. Lettere d'un Contadino d'Alsazia	» — 50
Collezione [illegible] delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi	» 5 —
[illegible]. Miasma Palustre	» 2 50
» Igiene dell'Aria	» 1 —
[illegible]. Alimentazione	» 1 50
» Traitement du Cancer	» 1 —
[illegible]. Economia Civile	» 1 —
[illegible]. Le guerre dell' Indipendenza Italiana	» 1 50
[illegible]. I Codici d'Italia v. 1°	» 2 50
» » » 2°	» 3 50
A. [illegible]. Codice Penale per l'esercito	» 3 50
[illegible]. Compendio del nuovo Codice Civile	» 1 25
[illegible]. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano	» 5 —
V. [illegible]. Roma la Capitale d'Italia, illustr.	» 9 —
[illegible]. Roma antica e moderna	» 1 —
[illegible]. Primo passo alla Scienza	» 5 —
Léy. Sulla legge della produzione dei sessi	» 5 —
Petruccelli. Le notti degli emigrati a Londra	» 3 —
[illegible]. Padre Noara. 2 vol.	» 5 —
[illegible]. Fra filo e filo, racconti per le donne italiane	» 3 —
About. La Maddalena con 35 incisioni	» 1 50
Arnould. Il favorito della Regina con 25 incisioni	» 1 50
Barrili. Val d'Olivi	» 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol.	» 7 —
[illegible]. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni	» 0 75
Miss Mulock. Una nobile Vita	» 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie	» 6 —
G. [illegible]. Storia d'un boccone di pane	» 2 —
» I servitori dello stomaco	» 2 —
» L'Aritmetica del nonno	» 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta	» 2 50
L. [illegible]. Precetti ed esempi di moralità civile	» 2 50
E. About. L'Abbicì di chi lavora	» 2 —
Atto Vannucci. Martiri della Libertà Italiana	» 4 00
G. Strafforello. La sapienza del Popolo	» 2 —
F. [illegible]. I proverbi spiegati al Popolo	» 1 00
Niccolò Tommaseo. Pensieri sull'educazione	» 1 50
G. [illegible]. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol.	» 2 —

I tre Regni della Natura

F. De Filippi. Il Regno animale	» 2 50
[illegible]. Il Regno Vegetale	» 4 00
[illegible]. Il Regno Minerale	» 2 50
T. H. Huxley. L'Uomo nella natura	» 2 50
A. [illegible]. Grotte e Caverne	» 2 50
A. Franck. Morale per tutti	» 1 50
G. [illegible]. Le meraviglie della forza e della destrezza, illustrati	» 2 50
Raccolta delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni milit. e civili e sulle contingenze delle pubbl. Amministrazioni	» 1 50
Max Müller. La scienza del linguaggio 2 vol.	» 7 50
Colet. Infanzie Celebri	» 2 50
Pouchet. Storia della natura illus.	» 4 50
[illegible]. Dell'Alimentazione	» 2 —
Léy. Escursione nel cielo	» 2 —
[illegible]. Elementi di meccanica	» 1 —
[illegible]. Geometria Popolare	» 1 —
[illegible]. Le macchine a vapore Illust.	» 2 —
» I Battelli a vapore ed i Fari	» 1 50
» Le Strade Ferrate, illustr.	» 2 —
» L'Elettricità e le sue applicazioni. Illustr.	» 5 —
L. Figuier. La vita e costumi degli Animali:	
» I Mammiferi	» 4 —
» Gli Uccelli	» 4 —
» I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci	» 4 —
» Gl'Insetti	» 4 —
» I Molluschi e i Zoofiti	» 4 —
P. Du Chaillu. Avventure nella terra di Gorilla	» 4 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori	» 5 —
» Dalla Terra alla Luna tragitto in 97 ore e 20 minuti	» 2 50
» 5 Settimane in Pallone	» 2 —
A. [illegible]. Varietà di Storia Naturale	» 1 50
[illegible]. Le Meraviglie dell' Atmosfera	» 2 —
[illegible]. I Naufraghi delle Isole Auckland	» 2 —
[illegible]. I prigionieri di Teodoro, e la campagna d'Abissinia	» 1 50
[illegible]. Viaggio nei Regni di Siam, di Cambogia, e di Lao	» 4 —
A. [illegible]. Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos	» 3 50
Livingstone. L'Africa Australe	» 1 50
» Lo Zambese ed i suoi affluenti	» 2 50
A. Vambéry. Viaggio di un falso Dervisch	» 2 50
G. Ferrari. Storia delle rivoluzioni d'Italia. 2 vol.	» 5 —
D. [illegible]. Il Plutarco italiano	» 12 —
G. Rüstow. Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-71	» 16 —
» La Guerra del 1866 in Germania ed in Italia	» 11 —
C. Belgiojoso. Scuola e Famiglia	» 3 50
G. B. [illegible]. Il filatoriere serico. Trattato completo della filatura dei bozzoli e della torcitura della seta	» [illegible]
Cav. Ettore Celli. L'abbicì dell'agricoltore. Principii dell'arte agraria	» [illegible]

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v.-fr.co nel Regno Cent. 60

Barrili. Capitan Dodero, 1 vol. — *Holmes Lee*. Il retaggio fatale, 2 vol. — *Farina*. Due amori, 2 vol. — *Miss Mulock*. John Halifax, 3 vol. — *Tarchetti* Una nobile follia, 2 vol. — Fosca. 2vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens*, Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili*. L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina*. Un segreto, 2 vol. — *Barrili*. Il libro nero, 2 vol. — *Carlen*. Un anno di matrimonio, 3 vol. — *De Castro*. Il Bramano, 1 vol. — *Greenwood*. Silla il Saltimbanco, 2 vol. — *Capranica*. La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerzoni*. La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni*. Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare*. La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau*. Il signor Lecoq, 3 vol. — *Torelli*. Le rovine di Palmira, 1 vol. *Ghislanzoni*. Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni*. Le due Claudine, 2 vol. — *Souvestre*. Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gaboriau*. Il processo Lerouge, 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1. vol. — *Feuillet*. Il signor Camors, 2 vol. — *Achard*. Le tre grazie, 2 vol. — *Collins*. Il segreto di morte, 2 vol. — *Cesana*. Racconti, un vol. — *Collins*. La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow*. Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard*. Federica, 1 vol. — *Guerrazzi*. Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina*. Il romanzo di un vedovo, 2 vol. — *Bersezio*. Il Beniamino della famiglia, 2 vol. — *Collins*. Armadale e i due omonimi, 6 vol. — *Massa*. Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Mulock*. La prima sposa, 1 vol. — *Farina*. Fiamma vagabonda 2 vol.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare Cent. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto.

SI CERCA IN ROMA

UN APPARTAMENTO

di 5 ad 8 camere con cucina, con o anche senza mobilia (preferibilmente con giardino) non molto lontano dal centro della città.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità in via del Corso, n. 220.

Specialità medicinali De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, asma, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 4 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 3 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Borelli Bonaci via Cesarini; Barretti, via Frattina ed al sig. Bravven ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 2

PIANOFORTI usati, ma bonissimi, da vendersi a prezzi modici, per questa stagione estiva nel negozio di L. Franchi, in Roma, via del Corso, 269, contro il palazzo Doria presso Piazza Venezia. — Due piani a coda, l'uno per solo L. 400. — Altro di Graff per L. 400. — Altro a tavolino per L. 150. — Altro verticale di forma antica inglese per L. 350. — Altri poi di maggior prezzo. — Vi sono Armonium nuovi di 4 ottave per L. 250 cadauno, e Pianoforti nuovi e usati tanto pel nolo che per la vendita. — Ivi si tiene gran deposito di musica collo sconto del 50 per cento.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA G. Alleori, via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dalla stessa farmacia.

Dalla Tipografia della Minerva dei Fratelli SALMIN, librai-editori, Padova.

Interessante Pubblicazione

STORIA DELL' INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di 550 pag. Prezzo L. 4. (Affrancazione postale C. 30)

Indice Sommario dell'Opera

Origine dell'Internazionale — suo sviluppo — sua dottrina — suoi mezzi d'azione — suoi congressi — suoi processi — suo meccanismo — suoi statuti — sue finanze — suo linguaggio segreto — suo paragone Trad's Unions — sua posizione legale nei diversi Stati d'Europa — suoi rapporti colle condizioni economiche e colle classi operaie della Svizzera, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, della Danimarca, dell'Olanda, della Svezia, della Germania dell'Austria, della Russia, della Polonia, della Spagna, dell'Italia, dell'America, dell'Oriente — sue relazioni coll'impero francese, colla Comune di Parigi, col partito repubblicano, col cattolicismo, con Garibaldi, con Mazzini — sua filosofia, suoi principali fondatori — sue scissioni partigiane, ecc.

Si vende presso i principali librai d'Italia ed estero.

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro L. 4 30 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche e Depurative.

[illegible]

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. [illegible]

NB. Preghiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano lo stesso nome ed anche del Piovano che si propongono in molte farmacie e specialmente nel Veneto.

Deposito e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. 3

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE

Partenza fissa al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza di cavalli	2500.
EUROPA	» 4500 »	»	» 2500.
SUD AMERICA	» 4500 »	»	» 2500.
ESPRESSO	» 3600 »	»	» 1500.

Partirà il 10 Agosto per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il piroscafo

ESPRESSO

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1.a Classe L. 850 — 2.a Classe L. 650 — 3.a Classe L. 350

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, pubblica il seguente, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ce ne [illegible] [illegible] »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite [illegible] delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

[illegible]

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. [illegible]

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franco a domicilio nel Regno L. 1 50. Franco in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 90. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, [illegible], Marignani, Ciccoui, Baroli, Garinei, Bourgeois, Frassinini, Desideri, [illegible], Peirani, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU

La Compagnia Commerciale Italiana incaricata dall'Agenzia in Italia per la vendita del vero Guano del Perù per conto del Governo Peruviano [illegible] che cominciando dal 1° Gennaio 1878 il prezzo di questo concime [illegible] stabilito come segue:

Lire it. 300 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 50 Tonn. [illegible]

» 330 » 1000 » » per quantità minore di 50 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di tale merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla Compagnia Commerciale Italiana in Genova, piazza Fontane Marose, palazzo [illegible], N. 13.

Genova, 11 Gennaio 1878.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà [illegible]

CH. FAY. 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia.

INIEZIONE VEGETALE [illegible] fiori bianchi, [illegible] recenti che inveterati. PREZZO L. 1 40 la piccola boccetta e L. 2 00 la grande. — Laboratorio Chimico di [illegible], via Porta Rossa, Firenze. Deposito [illegible], Roma, [illegible] Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, [illegible]

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia

Prezzo L. 1 00. — Franco di porto alla posta di L. 1 00.

[illegible] all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Cacheza.